

Cuperlo rinuncia al seggio, così entra l'esponente del governo E il ministro del Sud corre a Sassuolo

De Vincenti ha dato in un anno 30 miliardi al Mezzogiorno. Che racconterà agli emiliani?

■ ■ ■ GIULIANO ZULIN

■ ■ ■ Illustri commentatori, politici e popolo dei social hanno consumato le parole e i tasti delle tastiere per criticare la scelta di candidare l'aretina Maria Elena Boschi nel collegio blindato di Bolzano. Nessuno però si è scandalizzato per il piazzamento di Claudio De Vincenti, ministro della Coesione territoriale e del Mezzogiorno, nelle liste del Pd a Sassuolo. Per carità il partito di Renzi è libero di schierare gli uomini e le donne che vuole nelle zone d'Italia che desidera. Il caso De Vincenti però è al limite della comicità. O del grottesco.

Questo signore con i capelli bianchi e gli occhiali, apparentemente mite, ha prima criticato Maroni e Zaia per i loro referendum autonomisti, poi ha dato il massimo per rifilare una montagna di miliardi al Sud. Non solo: mentre con una mano intimava l'alt alle richieste del Nord, con l'altra firmava l'istituzione di zone franche (per capirci, a quasi zero tasse) nel Mezzogiorno. Qualche giorno fa ha voluto tenere addirittura una conferenza stampa per esaltare lo strabismo dello Stato verso una sola parte del Paese.

Nel 2017 sono stati attivati interventi pubblici per 28,7 miliardi di euro, di cui 19,9 miliardi utilizzano fondi strutturali e 8,8 miliardi sono lavori in esecuzione attraverso i Patti per il Sud, ovvero cantieri aperti o contratti di appalto di servizi firmati. Inoltre lo scorso anno sono state certificate spese per 6 miliardi sul Fondo Sviluppo e Coesione e su Fondi strutturali, e sono stati attivati 4 miliardi di investimenti privati con il credito d'imposta.

L'ultima iniziativa in favore del Meridione è "Resto al Sud". Si tratta di finanziamenti a fondo perduto e a tasso agevolato che possono essere richiesti da giovani imprenditori per avviare una nuova impresa. Le domande sono decine di migliaia. Costo totale dell'operazione: 1,5 miliardi.

La conferenza stampa di De Vincenti si era chiusa con questa frase: «Io sono molto fiducioso che gli italiani vorranno dare continuità al lavoro che abbiamo fatto e che ha rimesso in moto il nostro Paese e lo ha reso protagonista in Europa». Un auspicio più che legittimo. Ma dove si candi-

da il ministro? A Napoli? A Bari? A Potenza? A Reggio Calabria? A Palermo? No. A Sassuolo. Si presenterà in un collegio uninominale. Ci metterà la faccia. E cosa racconterà agli elettori emiliani? Che ha elargito 30 miliardi al Sud? Il bello è che De Vincenti doveva essere fuori dalle liste. È entrato solo perché Gianni Cuperlo ha rinunciato! Non ci resta che piangere...

